

CASTOR INTERNATIONAL

Il Piano di Azionariato Internazionale del gruppo VINCI

Offerta 2019

GUIDA LOCALE PER L'ITALIA

È stato invitato a investire in azioni in CASTOR INTERNATIONAL, il piano di azionariato azionario internazionale del gruppo VINCI. Questo documento contiene termini e condizioni specifici per l'Italia e integra i documenti del Piano (regole del Piano di Azionariato Internazionale del gruppo VINCI), la Brochure Informativa e il modulo di sottoscrizione. Il documento contiene anche un riepilogo delle conseguenze fiscali relative al vostro investimento. La preghiamo di notare che né VINCI né il Suo datore di lavoro Le forniscono né forniranno alcuna consulenza personale, finanziaria o fiscale in relazione a questa offerta.

La decisione se partecipare o meno al Piano è personale, in relazione alle Sue particolari circostanze e secondo qualsiasi consiglio indipendente richiesto. La Sua decisione sull'opportunità o meno di partecipare non avrà alcun effetto sul rapporto di lavoro con il gruppo VINCI o su uno qualsiasi dei Suoi diritti e benefici degli altri dipendenti.

Si noti che si tratta di un'offerta per la partecipazione a un'offerta di azioni di dipendenti stranieri soggetta alle leggi della Francia. Qualsiasi controversia relativa al Piano e al suo funzionamento sarà soggetta alla giurisdizione esclusiva dei tribunali di Francia.

Si prega di leggere attentamente le informazioni di seguito prima di prendere la decisione di investimento.

Il Piano CASTOR INTERNATIONAL 2019 è soggetto all'esonero dall'obbligo di pubblicazione di prospetto ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lett. e) della direttiva 2003/71 / CE (c.d. "Direttiva prospetto") e successive modifiche, come implementata in Italia.

Requisiti di partecipazione

Avrà diritto a partecipare all'offerta se:

- (i) sia stato impiegato presso il gruppo VINCI per almeno 6 mesi, su base continua o discontinua, nel periodo degli ultimi 12 mesi; e
- (ii) sia ancora dipendente della filiale italiana di VINCI S.A. al momento dell'iscrizione all'offerta.

Prezzo di sottoscrizione

Nessuno sconto sarà offerto. Il prezzo di sottoscrizione sarà pari al prezzo di riferimento, cioè la media dei prezzi medi ponderati per il volume delle azioni VINCI sulla borsa di Parigi nei 20 giorni di mercato aperto precedenti la data di fixing (cioè fino al 17 maggio 2019 incluso). Il periodo di sottoscrizione inizierà poco dopo la data di fissazione (si prevede che la data di fissazione sarà il 17 maggio 2019), con il periodo di sottoscrizione che inizierà il 20 maggio 2019, cioè il giorno lavorativo successivo alla data di fissazione del prezzo.

Insieme al Suo personale investimento, riceverà un ulteriore importo di azioni concesse gratuitamente da VINCI secondo un rapporto di corrispondenza con le azioni sottoscritte a pagamento ("Azioni Bonus"). Le Azioni bonus saranno assegnate ai dipendenti che avranno sottoscritto l'Offerta alla data dell'aumento di capitale e risulteranno ancora impiegati nel gruppo VINCI al momento del pagamento delle azioni.

Rapporto di corrispondenza tra le azioni a pagamento e le Azioni Bonus:

Azioni a pagamento	Rapporto	Azioni Bonus corrispondenti emesse gratuitamente da VINCI
Da 1 a 10 azioni	2 Azioni Bonus per azione sottoscritta	20 Azioni Bonus
Successive 30 shares (i.e., un investimento totale di 40 azioni)	1 Azione Bonus per azione sottoscritta	50 Azioni Bonus: - 20 nella prima tranche - 30 nella seconda tranche
Successive 60 shares (i.e., un investimento totale di 100 azioni)	1 Azione Bonus per 2 azioni sottoscritte	80 Azioni Bonus: - 20 nella prima tranche - 30 nella seconda tranche - 30 nell'ultima tranche
Dalla 101 azione sottoscritta	Nessuna Azione Bonus	80 Azioni Bonus: - 20 nella prima tranche - 30 nella seconda tranche - 30 nell'ultima tranche

Condizioni di maturazione:

Il diritto di ricevere le Azioni Bonus senza alcun pagamento aggiuntivo è condizionato alla sottoscrizione di azioni VINCI, al proseguimento del rapporto di lavoro con il gruppo VINCI e alla detenzione di azioni sottoscritte per un periodo di maturazione pari a 3 anni.

Il Suo diritto di ricevere Azioni Bonus si estinguerà nelle seguenti ipotesi:

- se non dovesse risultare incluso nel libro paga di una società del gruppo VINCI l'ultimo giorno del periodo di maturazione;
- se avesse venduto le Sue azioni (in tutto o in parte) prima della fine del periodo di detenzione di 3 anni; e
- se avesse venduto le Sue azioni VINCI in base a un evento di rimborso anticipato (vedi riquadro "Eventi di rimborso anticipato" di seguito).

Le Azioni Bonus (in caso di mancata estinzione del relativo diritto) saranno corrisposte alla fine del periodo di maturazione di 3 anni.

Si noti che durante tale periodo di detenzione di 3 anni, i dipendenti non saranno in possesso delle Azioni Bonus, ma avranno diritto a ricevere gratuitamente le azioni, subordinatamente alla condizione di maturazione.

Periodo di sottoscrizione

Potrà inviare la Sua richiesta di sottoscrizione tra il 20 maggio e il 7 giugno 2019.

Eventi di rimborso anticipato

Il Suo investimento in questa offerta deve essere detenuto (o "bloccato") per un periodo di 3 anni, a meno che non si verifichi uno degli eventi di risoluzione anticipata, elencati di seguito:

- i. la Sua disabilità;
- ii. la Sua morte;
- iii. la cessazione del rapporto di lavoro con il gruppo VINCI; e
- iv. la mancata appartenenza del Suo datore di lavoro al gruppo VINCI, in conseguenza di una riduzione della partecipazione o del controllo di VINCI nella società.

Questi eventi di risoluzione anticipata sono definiti dal Piano di azionariato internazionale del gruppo VINCI con riferimento alla legge francese e devono essere interpretati e applicati in modo coerente con la legge francese. Non potrà prendere atto del verificarsi di uno di tali eventi, se non dopo aver descritto il Suo caso specifico al Suo datore di lavoro e abbia fornito la documentazione di supporto richiesta, e il Suo datore di lavoro abbia confermato la conformità della situazione.

In caso di rimborso anticipato delle Sue azioni, non avrà più diritto a ricevere le Sue Azioni Bonus. Si noti che in determinati eventi, come stabilito nel Piano di azionariato internazionale e nella Brochure Informativa e indipendentemente da una richiesta di rimborso anticipato, è possibile avere diritto a ricevere un compenso in contanti anziché la consegna di Azioni Bonus.

Processo di sottoscrizione

L'importo massimo della sottoscrizione è pari al 25% del compenso annuo lordo stimato (escluse le Azioni Bonus). L'importo minimo è fissato al prezzo di sottoscrizione di una azione VINCI. Nel caso in cui il numero di azioni richieste dai dipendenti superi il numero di azioni disponibili, VINCI assegnerà un numero ridotto di azioni. In tal caso, l'importo dell'investimento verrà ridotto di conseguenza e gli importi non investiti saranno rimborsati.

È possibile partecipare all'offerta presentando un modulo di sottoscrizione in formato cartaceo. Se inviato in forma cartacea, modulo di sottoscrizione deve essere restituito al Suo reparto Risorse umane accompagnato dal pagamento dell'importo di sottoscrizione.

È inoltre possibile inviare la richiesta di iscrizione sul sito: www.ors.amundi-ee.com/a/cp/castor2019, utilizzando l'ID utente di accesso e la password forniti separatamente. Affinché il Suo abbonamento online sia preso in considerazione, dovrà effettuare il pagamento dell'importo della Sua sottoscrizione al reparto Risorse umane entro la scadenza richiesta.

Si noti che nel caso in cui si invii un modulo di sottoscrizione in formato cartaceo e online, quello inviato online prevarrà, indipendentemente dalla data, e il modulo di sottoscrizione in formato cartaceo e il relativo pagamento non verranno elaborati.

Informazioni Fiscali

La presente guida indica i principi generali applicabili al momento di adesione all'Offerta che si prevede che si applicheranno ai dipendenti che (i) sono e rimangono fino alla dismissione del loro investimento residenti in Italia ai fini delle disposizioni tributarie italiane e ai fini della convenzione per evitare le doppie imposizioni sul reddito in vigore tra l'Italia e la Francia datata 5 ottobre 1989 (la "Convenzione"), (ii) sono lavoratori dipendenti di una società controllata da VINCI e soggetti al sistema contributivo italiano e (iii) sono ammessi a fruire dei benefici della Convenzione, che può non essere applicabile in tutti i casi specifici. La presente sintesi è pertanto fornita solo a scopo di informazione e non deve essere utilizzata come un documento esaustivo oppure conclusivo. Per ottenere un parere conclusivo, i dipendenti dovrebbero consultare i propri consulenti fiscali in merito al regime fiscale della partecipazione all'offerta di azioni di VINCI (le "Azioni").

Il regime tributario descritto di seguito è basato sulla legislazione tributaria e la prassi italiana e su certe leggi tributarie francesi, nonché sulla Convenzione, come applicabili alla data del 30 novembre 2018. Tali disposizioni, tale prassi e la Convenzione possono cambiare nel corso del tempo anche retroattivamente.

I. Tassazione applicabile alla sottoscrizione

A. Tassazione in Francia

La sottoscrizione e la vendita delle Azioni non dovrebbero essere soggette a tassazione e a contribuzione previdenziale in Francia. I dividendi ricevuti con riferimento alle Azioni sono generalmente soggetti ad una ritenuta alla fonte in Francia del 12,8%⁽¹⁾.

B. Tassazione in Italia

Imposte e contributi previdenziali applicabili al momento della sottoscrizione delle Azioni

L'eventuale differenza positiva (la "Differenza") tra (a) la media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese (i.e. nel periodo tra la data in cui le Azioni entrano nella disponibilità giuridica del dipendente - la "Data di Assegnazione" - e lo stesso giorno del mese precedente) e (b) il prezzo pagato per la sottoscrizione delle Azioni costituisce in linea di principio reddito da lavoro dipendente soggetto in Italia alle imposte sui redditi ed ai contributi previdenziali alle aliquote sotto indicate alla Data di Assegnazione. La Differenza potrebbe non coincidere con lo sconto applicato per la determinazione del prezzo di sottoscrizione.

Tuttavia, è garantita un'esenzione dalle imposte sui redditi e dai contributi previdenziali per un importo non superiore complessivamente in ciascun periodo d'imposta ad € 2.065,83, a condizione che (1) le Azioni siano offerte alla generalità dei dipendenti⁽²⁾ di una società direttamente o indirettamente controllata da VINCI (in caso di società posseduta al 50% da VINCI e al 50% da un altro partner, o partecipata da VINCI in misura inferiore al 50%, è necessaria un'ulteriore analisi), (2) le Azioni non siano riacquistate da VINCI o dal datore di lavoro, o secondo una certa interpretazione dall'eventuale soggetto che controlla l'emittente, e (3) le Azioni non siano comunque cedute prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla Data di Assegnazione.

Assumendo che l'esenzione di € 2.065,83 possa applicarsi poiché la condizione sub (1) è rispettata, se la Differenza eccede € 2.065,83 in qualsiasi periodo d'imposta, l'eccedenza è soggetta alle imposte sui redditi ed a contributi previdenziali in Italia, secondo le regole ordinarie applicabili alla Data di Assegnazione, alle aliquote sotto indicate.

Se le condizioni sub (2) e/o (3) non sono soddisfatte (ad esempio in caso di recesso anticipato), l'importo della Differenza che non ha concorso a formare il reddito alla data di sottoscrizione delle Azioni sarà assoggettato a tassazione e a contributi previdenziali quale reddito di lavoro dipendente sulla base delle disposizioni normative applicabili alla data di cessione delle Azioni. In tali casi, il dipendente sarà tenuto ad informare il datore di lavoro della intervenuta cessione delle Azioni.

Le imposte e i contributi previdenziali eventualmente dovuti sono trattenuti dal datore di lavoro dallo stipendio relativo al periodo di paga durante il quale si verifica l'evento impositivo o, in caso di incapienza dello stipendio, i dipendenti saranno tenuti a fornire al datore di lavoro i fondi necessari per pagare le imposte e i contributi previdenziali dovuti.

Quando dovuta, l'imposta sul reddito delle persone fisiche si applica con aliquote progressive in considerazione dell'ammontare complessivo del reddito imponibile⁽³⁾. Attualmente, le aliquote di imposta sono le seguenti:

- per redditi imponibili fino a Euro 15.000: 23 per cento;
- per redditi imponibili oltre Euro 15.000 e fino a Euro 28.000: 27 per cento;
- per redditi imponibili oltre Euro 28.000 e fino a Euro 55.000: 38 per cento;
- per redditi imponibili oltre Euro 55.000 e fino a Euro 75.000: 41 per cento;
- per redditi imponibili oltre Euro 75.000: 43 per cento.

A detta imposta devono essere aggiunte le addizionali regionali e comunali applicabili con aliquote differenziate a seconda della Regione e del Comune di residenza del dipendente.

Per i dirigenti e collaboratori di imprese che operano nel settore finanziario è applicata un'addizionale del 10% sulla parte variabile (compresi bonus, stock options, azioni gratuite e ogni Differenza) della retribuzione che eccede la parte fissa. Questa addizionale dovrebbe essere applicata solo con riferimento ai dirigenti o manager di una società che opera nel settore finanziario (si prega di notare che in merito l'Amministrazione finanziaria ha dato un'interpretazione estensiva del termine settore finanziario, includendo anche le società holding).

Quando dovuti, i contributi previdenziali sono applicati dal datore di lavoro e variano dal 36% al 46%, di cui circa 9-10% sarà a vostro carico.

Imposte e contributi previdenziali applicabili alle agevolazioni di pagamento

Sulla base di una certa interpretazione della Circolare dell'Agenzia delle Entrate del 23 dicembre 1997, n. 326, è possibile ritenere che al pagamento rateizzato mediante anticipi sullo stipendio non dovrebbe conseguire nessun evento tassabile.

Il riconoscimento da parte del vostro datore di lavoro della possibilità di fruire di un finanziamento o di un anticipo ad un tasso di interesse scontato (anche mediante trattenute sullo stipendio) per la sottoscrizione delle Azioni, è suscettibile di generare un reddito di lavoro dipendente soggetto a imposizione (fringe benefit). In tal caso, un ammontare pari al 50 per cento dell'eventuale differenza positiva tra (i) l'importo degli interessi calcolati in base al tasso ufficiale di sconto applicabile al termine di ciascun anno (ora il tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea) e (ii) il tasso d'interesse effettivamente applicato costituisce reddito da lavoro dipendente. Detto eventuale reddito è da assoggettare a tassazione e contributi previdenziali da parte del vostro datore di lavoro con le aliquote fiscali e secondo le modalità indicate al paragrafo "Imposte o contributi previdenziali applicabili al momento della sottoscrizione delle Azioni" sopra.

II. Tassazione applicabile durante la detenzione delle Azioni:

A. Tassazione in Francia

La sottoscrizione o la vendita delle Azioni non dovrebbe essere soggetta a tassazione e a contribuzione previdenziale in Francia. I dividendi ricevuti con riferimento alle Azioni sono generalmente soggetti ad una ritenuta alla fonte in Francia del 12,8%.

B. Tassazione in Italia

Assumendo che il dipendente detenga non più del 5% del capitale e non più del 2% dei diritti di voto della società emittente (VINCI), i dividendi percepiti sulle Azioni sono soggetti in Italia alla ritenuta "d'ingresso" a titolo di imposta attualmente all'aliquota del 26%, se percepiti tramite un soggetto italiano, agente quale sostituto d'imposta⁽⁴⁾. In tal caso, il dipendente non sarà tenuto ad includere i dividendi nella propria dichiarazione annuale dei redditi. Tuttavia, se i dividendi sono percepiti senza l'intervento di un soggetto italiano, agente come sostituto d'imposta, e conseguentemente nessuna ritenuta "d'ingresso" è stata applicata in Italia, il dipendente sarà tenuto a includere tali dividendi nella dichiarazione annuale dei redditi e a pagare un'imposta sostitutiva del 26%. In tale evenienza, i dividendi devono essere inclusi nella dichiarazione annuale dei redditi da presentare in Italia riferita all'anno di percezione dei dividendi e la relativa imposta deve essere pagata di conseguenza.

Nel caso in cui i dividendi siano percepiti tramite un sostituto d'imposta italiano, la ritenuta "d'ingresso" a titolo di imposta, attualmente all'aliquota del 26%, si applica sull'importo ricevuto (il dividendo) al netto delle ritenute alla fonte applicate in Francia.

Diversamente, nel caso in cui i dividendi non siano percepiti tramite un sostituto d'imposta italiano, secondo un'interpretazione letterale della norma, l'imposta sostitutiva del 26% dovrebbe essere applicata sull'ammontare lordo dei dividendi.

In Italia, non sono dovuti contributi previdenziali sui dividendi.

III. Tassazione al momento della vendita o della disposizione delle Azioni

La plusvalenza realizzata in sede di cessione delle Azioni è soggetta ad imposta sostitutiva all'aliquota del 26%⁽⁵⁾. La plusvalenza imponibile sarà pari alla differenza tra il prezzo di vendita e il prezzo di sottoscrizione delle Azioni (nel caso di tassazione come reddito di lavoro dipendente al momento della assegnazione delle Azioni ovvero in caso di vendita delle Azioni senza rispetto delle condizioni sub (2) e/o (3) al paragrafo "Regime fiscale e contributivo della differenza tra il prezzo di sottoscrizione e valore di mercato applicabile all'acquisto delle Azioni", la Differenza che è stata assoggettata a tassazione come reddito di lavoro dipendente incrementa il costo di sottoscrizione).

Il dipendente dovrà indicare la plusvalenza realizzata nella dichiarazione annuale dei redditi e versare l'imposta sostitutiva del 26%.

Tuttavia, se le Azioni sono state depositate presso un intermediario finanziario italiano ed è stata esercitata l'opzione per il regime del cd. "risparmio amministrato" o del cd. "risparmio gestito", l'imposta sostitutiva è applicata direttamente da tale intermediario e il dipendente non è tenuto ad indicare la plusvalenza nella propria dichiarazione dei redditi.

Non sono dovuti contributi previdenziali sulla plusvalenza.

IV. Tassazione applicabile alle Bonus Shares garantite da VINCI

Oltre alla sottoscrizione delle Azioni, i dipendenti dovrebbero vedersi garantito da VINCI il diritto di ricevere azioni VINCI gratuite ("**Bonus Shares**"), a condizione che vengano soddisfatte alcune condizioni descritte nell'*International Employee Shareholding Plan* e riassunte nella Brochure Informativa. Se tutte le condizioni sono soddisfatte, queste azioni saranno consegnate ai dipendenti al termine del periodo di lock-in nel 2022. In alcuni casi, i dipendenti potrebbero essere intitolati a ricevere il pagamento di una retribuzione in denaro da parte del datore di lavoro in luogo della consegna delle *Bonus Shares*, alle condizioni descritte nell'*International Employee Shareholding Plan* e riassunte nella Brochure Informativa.

A. Tassazione in Francia

La sottoscrizione o la vendita delle *Bonus Shares* non dovrebbe essere soggetta a tassazione e a contribuzione previdenziale in Francia. I dividendi ricevuti con riferimento alle *Bonus Shares* sono generalmente soggetti ad una ritenuta alla fonte in Francia del 12,8%⁽⁶⁾.

B. Tassazione in Italia

Imposte e contributi previdenziali applicabili all'assegnazione da parte di VINCI del diritto di ricevere le Bonus Shares

Assumendo che il diritto di ricevere le *Bonus Shares* non sia cedibile da parte dei dipendenti, l'assegnazione del diritto, in generale, non comporta alcun evento imponibile.

Imposte e contributi previdenziali applicabili al momento dell'assegnazione delle Bonus Shares

La tassazione avviene al momento dell'assegnazione delle *Bonus Shares* (sul presupposto che entrino nella vostra disponibilità giuridica). Le imposte sui redditi e i contributi previdenziali si applicano in Italia con le aliquote e secondo le modalità indicate sopra per la Differenza (inclusa l'esenzione per un importo non superiore ad € 2.065,83 in ciascun periodo d'imposta). In particolare, la base imponibile è determinata in base al "valore normale" delle *Bonus Shares* alla data in cui le stesse entrano nella disponibilità giuridica del dipendente (il valore normale è pari alla media aritmetica dei prezzi di mercato rilevati nell'ultimo mese – i.e., nel periodo tra la Data di Assegnazione e la stessa data del mese precedente)⁽⁷⁾.

Imposte e contributi previdenziali applicabili ai dividendi distribuiti dopo la consegna delle Bonus Shares

Cfr. par. "Tassazione applicabile durante la detenzione delle Azioni", sopra.

Imposte e contributi previdenziali applicabili alla vendita delle Bonus Shares

La plusvalenza realizzata in sede di cessione delle *Bonus Shares* è soggetta ad imposta sostitutiva all'aliquota del 26%⁽⁸⁾. La plusvalenza imponibile sarà pari al prezzo di vendita delle *Bonus Shares* (nel caso di tassazione come reddito di lavoro dipendente al momento della assegnazione delle *Bonus Shares* ovvero in caso di vendita delle *Bonus Shares* senza rispetto delle condizioni sub (2) e/o (3) al paragrafo "Regime fiscale e contributivo della differenza tra il prezzo di sottoscrizione e valore di mercato applicabile all'acquisto delle Azioni", l'ammontare che è stato assoggettato a tassazione come reddito di lavoro dipendente è dedotto).

Il dipendente dovrà indicare la plusvalenza realizzata nella dichiarazione annuale dei redditi e versare l'imposta sostitutiva del 26%.

Tuttavia, se le *Bonus Shares* sono state depositate presso un intermediario finanziario italiano ed è stata esercitata l'opzione per il regime del cd. "risparmio amministrato" o del cd. "risparmio gestito", l'imposta sostitutiva è applicata direttamente da tale intermediario e il dipendente non è tenuto ad indicare la plusvalenza nella propria dichiarazione dei redditi.

Non sono dovuti contributi previdenziali sulla plusvalenza.

Imposte e contributi previdenziali applicabili alla corresponsione della remunerazione in denaro eventualmente pagata dal datore di lavoro in luogo della consegna delle Bonus Shares

La remunerazione in denaro pagata in luogo della consegna delle *Bonus Shares* è trattata come reddito di lavoro dipendente ed è soggetta alle imposte sui redditi e ai contributi previdenziali normalmente applicabili agli stipendi percepiti dai dipendenti.

V. Obblighi di segnalazione in relazione alla detenzione delle Azioni

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale i dipendenti sono tenuti a indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi da presentare in Italia (o in un modulo apposito nel caso in cui siano esonerati dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. Le Azioni e le *Bonus Shares* si qualificano come investimenti all'estero ai fini della normativa italiana sul monitoraggio. Tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni e le *Bonus Shares* sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei relativi redditi, qualora i redditi derivanti dalle Azioni e dalle *Bonus Shares* siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva italiana dall'intermediario stesso.

VI. Imposta sul patrimonio

È dovuta un'imposta di bollo sulle comunicazioni da parte di intermediari italiani alla clientela relativa a prodotti e finanziari (incluse le azioni) depositati presso tali intermediari italiani. Le comunicazioni si presumono inviate almeno una volta all'anno anche se non sussiste l'obbligo di invio o rendicontazione.

L'imposta si applica con aliquota dello 0,2% annuo. La base imponibile è costituita dal valore di mercato o, in mancanza, dal valore nominale o di rimborso dei titoli alla fine del periodo di riferimento per ogni comunicazione (in caso di detenzione per una frazione di anno, il calcolato è fatto pro-rata).

Qualora le Azioni e/o le *Bonus Shares* siano detenute all'estero da una persona fisica residente in Italia, è dovuta in Italia un'imposta pari allo 0,2% annuo (in caso di detenzione per una frazione di anno, il calcolato è fatto pro-rata). L'imposta si applica sul valore di mercato dell'attività finanziaria (o in mancanza sul valore nominale o di rimborso) alla fine di ogni periodo di imposta, o, se i titoli non sono più detenuti alla fine dell'anno, alla fine del periodo di detenzione. La potenziale doppia tassazione è evitata riconoscendo in Italia un credito di imposta per le eventuali imposte patrimoniali assolate all'estero su tali attività finanziarie.

(1) Nel caso in cui i dividendi siano pagati ad un conto bancario aperto in Stato o Territorio Non Cooperativo (NCST), la ritenuta alla fonte in Francia è applicata al 75%. A partire dal 1 gennaio 2018, gli Stati e i territori qualificati come Stato o Territorio Non Cooperativo (NCST) sono attualmente i seguenti: Botswana, Brunei, Guatemala, Isole Marshall, Nauru, Niue e Panama.

(2) Si noti che, nel caso qui in oggetto, la possibilità di considerare le Azioni come "offerte alla generalità dei dipendenti" delle società italiane dovrà essere verificata in dettaglio in considerazione del previsto periodo minimo di anzianità semestrale. Al riguardo, si segnala che l'Agenzia delle entrate, con Risoluzione No. 129/E del 2004, in risposta ad un'istanza di interpello, ha dichiarato che la condizione di offerta alla generalità dei dipendenti potesse considerarsi soddisfatta in ipotesi di piano di azionariato che escludesse i soli dipendenti in servizio da meno di tre mesi, ritenendo che tale lasso di tempo estremamente breve non realizzasse disparità di trattamento tra i lavoratori, ma fosse volto solo a garantire un effettivo inserimento funzionale dei lavoratori nell'azienda. In particolare, nello specifico caso analizzato, la previsione di un periodo minimo di anzianità trimestrale rispondeva alla necessità di uniformarsi alle disposizioni previste dall'ordinamento francese in materia di azionariato ai dipendenti.

Ad oggi, l'Amministrazione finanziaria italiana non si è invece pronunciata con riguardo ad un'ipotesi di periodo minimo di anzianità superiore a tre mesi.

Sulla base di quanto sopra, la possibilità di considerare l'offerta qui in oggetto come rivolta alla generalità dei dipendenti, nonostante il previsto periodo minimo di anzianità di sei mesi dovrà essere analizzata in dettaglio (in considerazione del razionale sottostante a tale previsione e della possibilità di escludere una disparità di trattamento tra i dipendenti) e condivisa anche con i responsabili fiscali delle società coinvolte nell'offerta.

(3) Si tenga presente che il reddito imponibile è ridotto del 50%, per un periodo di cinque anni, in relazione a quei dipendenti che trasferiscono la propria residenza dall'estero in Italia e soddisfano i requisiti per l'applicazione del regime fiscale speciale previsto per i lavoratori impatriati di cui all'art. 16, d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147.

(4) Si tenga presente che la Legge di bilancio italiana 2018 prevede che la ritenuta "d'ingresso" del 26% sarà generalmente applicata sui dividendi percepiti dalle persone fisiche residenti in Italia, indipendentemente dall'ammontare del capitale e dei diritti di voto detenuti. Tale previsione si applica ai dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018. Tuttavia, il requisito circa la percentuale di partecipazione al capitale e i diritti di voto continuerà ad applicarsi ai dividendi (i) derivanti da utili prodotti fino al 31 dicembre 2017 e (ii) percepiti sulla base di delibere approvate nel periodo tra il 1° gennaio 2018 il 31 dicembre 2022.

(5) Si tenga presente che la Legge di bilancio italiana 2018 prevede che l'imposta sostitutiva del 26% sia generalmente applicata sulle plusvalenze realizzate dalle persone fisiche residenti in Italia, indipendentemente dall'ammontare del capitale e dei diritti di voto detenuti. Tale previsione si applica alle plusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2019.

(6) Cfr. nota 1.

(7) Cfr. nota 2.

(8) Cfr. nota 5.